

1542 *Morte di molte persone principali.* ricoli, ritenne sempre una costanza grande di animo generoso, & invito. Morirono anco molte persone principali, che havevano seguitata la corte, consumate da gl' incomodi, & dalla mala temperie dell' aere, & tra gli altri Marino Giustiniano Ambasciatore della Republica, il quale d' ordine del Senato, haveva sempre accompagnato l' Imperatore; & in luogo di lui fù eletto Nicolò da Ponte Dottore, il quale era all' hora Luogotenente ad Udine. Questa sì grave perdita era da alcuni interpretata, che tornasse di qualche utile a' Principi Italiani, rimanendo per essa fiaccate le forze, & l' animo di Cesare, il quale prima solito a prometterli tutte le cose prospere dalla fortuna, era creduto di aspirare con vastissimi pensieri alla signoria di tutta Italia. Nondimeno da altri, considerandosi altri gravi rispetti, era fatto diverso giudizio, & stimata di danno, & d' incomodo commune a' Christiani, & massimamente alla Republica Vinetiana la debolezza di Cesare, massime nelle forze di mare; perche cessando questo contrapeso alle armate Turchesche, venivano questi più veri, & più formidabili nemici a farsi quasi insuperabili, & ogni cosa rimaneva esposta alla discretione & furor loro.

*Varii discorsi sopra l'impresa d' Algieri.*

*Rè di Francia, e suo mal animo contro di Cesare.*

Mentre queste cose si facevano da Cesare; non erano stati quieti i pensieri del Rè di Francia, il quale acceso, come si è detto, da gravissimo sdegno contra Cesare, pensava per tutti i modi possibili di vendicare l' ingiurie da lui ricevute. Però haveva prima, co' mezzo de' suoi Ambasciatori mandati a Lucca a ritrovare il Pontefice, fatta grande istanza, perche egli dichiarasse; per la morte del Fregoso, & del Rincone essere rotte le tregue, fatte prima a Nizza co' mezzo, & con l' autorità di lui, per honestare quanto più poteva la causa sua. Ma risoluto in ogni modo di usare la forza, & ripresi con maggior ardore i suoi primi concetti di poter sopravanzare Cesare con l' amicitia, & ajuti de' Turchi, & de' Vinetiani, haveva deliberato di rimandare il Polino a Costantinopoli per trattare i particolari intorno all' usci-